

RIFORMA FISCALE/ Decreto in G.U. Presenti però eccezioni per le quali si parte da oggi

Rito tributario, restyling a tappe

Via per la generalità dei casi con i ricorsi notificati dall'1/9

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Riforma del processo tributario con decorrenze scaglionate. Si parte per la generalità dei casi con i giudizi incardinati, in primo e secondo grado, con i ricorsi notificati dal prossimo 1° settembre, ma sono presenti alcune eccezioni per le quali le nuove disposizioni sono applicabili ai giudizi instaurati dalla data odierna. Come indicato dall'art. 4 del dlgs 3/01/2024 n. 220, pubblicato nella G.U. n. 2 del 3 gennaio 2024, infatti, in linea di principio le modifiche entrano in vigore da oggi ovvero dal giorno successivo alla sua pubblicazione. Si ricorda, come indicato anche nella relazione illustrativa, che la legge 9/08/2023 n. 111 di riforma del sistema fiscale ha previsto, con l'art. 19, una serie di modifiche alla disciplina concernente il processo tributario, di cui al dlgs 546/1992.

L'obiettivo prioritario è quello di ampliare e informatizzare il processo, attraverso una sem-

plificazione della normativa di riferimento e l'introduzione di modelli per la redazione degli atti processuali e dei provvedimenti giurisdizionali. Posto che dall'attuazione del provvedimento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio statale, l'art. 4 è stato dedicato all'entrata in vigore delle numerose e variegate novità, dopo il via libera allo schema e alla sua pubblicazione.

Il principio generale è che il provvedimento entra in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione in G.U. ovvero da oggi e le relative disposizioni, a mente del detto art. 4, si rendono applicabili ai giudizi instaurati, in primo e secondo grado, con ricorso notificato successivamente all'1/9/2024, con numerose eccezioni. Pertanto, per i giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con atto notificato dall'1/9/2024, le parti, i consu-

lenti e gli organi tecnici indicati del comma 2 dell'art. 7 del dlgs 546/1992 hanno l'obbligo, oltre che di notificare e depositare gli atti processuali, i documenti e i provvedimenti giurisdizionali



Possibili le udienze a distanza (con istanza ad hoc)

esclusivamente con modalità telematiche, secondo quanto è stabilito nel dm 163/2013, a partire dall'1/7/2019, di tenere conto delle novità introdotte dal provvedimento in commento. Se il comma 1 dell'art. 4, dispone dell'immediata entrata in vigo-

re (giorno successivo alla pubblicazione), il comma 2 stabilisce che le nuove disposizioni si rendono applicabili ai giudizi instaurati, sia in primo sia in secondo grado, con i ricorsi notificati dopo l'1/9/2024 ma individua, nel contempo, numerose eccezioni alla detta differita decorrenza, richiamando numerose lettere del comma 1 dell'art. 1, cuore del provvedimento, prevedendo che per tali eccezioni le norme del provvedimento si rendono applicabili ai giudizi instaurati, sia in primo che in secondo grado, a decorrere da oggi (giorno successivo all'entrata in vigore del decreto). Di conseguenza, per esempio, le novità sono già applicabili in tema di spese del giudizio (lett. e, comma 1, art. 1) per le quali la modifica intervenuta, finalizzata alla deflazione del contenzioso e del massimo ri-

spetto di tempi ristretti per la conclusione della controversia, prevede che la compensazione delle dette spese, oltre che nel caso di soccombenza reciproca e di gravi ed eccezionali ragioni, sia possibile quando la parte è risultata vittoriosa sulla base di documenti decisivi che la stessa ha prodotto soltanto in corso di giudizio.

Una ulteriore novità di immediata applicazione è quella riferita al nuovo art. 17-ter (lett. h, comma 1, art. 1), avente a oggetto gli atti del processo (atti, verbali e provvedimenti) che devono essere redatti in modo chiaro e sintetico e sottoscritti con firma digitale, in assenza della quale si determina la nullità dello stesso, se trattasi di provvedimenti giudiziari.

Infine, ok alla possibilità di sviluppare una udienza a distanza (lett. o, comma 1, art. 1) con richiesta della modalità in sede di ricorso introduttivo o nel primo atto difensivo o con apposita istanza notificata alla controparte costituita.

© Riproduzione riservata

BREVI

Il Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, con decreto, ha individuato i cinque componenti del comitato direttivo della Scuola Superiore della magistratura di sua competenza. Si tratta di Ines Maria Luisa Marini (Magistrato in quiescenza, già presidente della Corte D'Appello di Venezia), Stefano Dorigo (Professore associato di diritto tributario presso l'Università di Firenze), Mauro Paladini (Professore ordinario di diritto privato presso l'Università di Milano-Bicocca), Pier Lorenzo Parenti (Avvocato patrocinante in Cassazione), Federico Vianelli (Avvocato patrocinante in Cassazione).

Riparte domani la quarta estrazione settimanale del Lotto, mentre quella del SuperEnalotto tornerà la settimana successiva, il 12 gennaio. Lo apprende Agipronews da fonti istituzionali, dopo che nel Consiglio dei ministri del 28 dicembre scorso è stato approvato il decreto milleproroghe, che al suo interno prevede la possibilità, da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, di proporre anche nel 2024 la quarta estrazione, le cui entrate sono destinate al Fondo per le emergenze nazionali. L'estrazione straordinaria era stata introdotta a luglio scorso, per destina-

re fondi alle popolazioni colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna.

Secondo l'osservatorio di Facile.it sono oltre 765 mila gli automobilisti che quest'anno vedranno aumentare il costo dell'Rc auto e peggiorare la propria classe di merito a causa di un sinistro con colpa dichiarato nel 2023. Sebbene la quota di automobilisti che hanno dichiarato un sinistro con colpa sia diminuita del 7% rispetto allo scorso anno, le tariffe Rc auto continuano a crescere, con effetti negativi anche per gli assicurati virtuosi; a dicembre 2023 per assicurare un veicolo a quattro ruote occorre, in media, 618,55 euro, vale a dire il 35% in più rispetto a dodici mesi prima. Toscana, Liguria e Sardegna le regioni in cui, in percentuale, è stato registrato il maggior numero di denunce di sinistri con colpa; Trentino-Alto Adige, Basilicata e Friuli-Venezia Giulia quelle con meno denunce.

Con la circolare n. 1/DF del 3 gennaio 2024 il dipartimento delle finanze del Mef ha disposto l'inserimento del comune di Camptofelice di Fitalia nell'elenco allegato alla circolare n. 9 del 1993 dei comuni i cui terreni sono interamente esenti dall'Imu.

IN DIRITTO IL DL CHE DÀ ATTUAZIONE AL NUOVO PNRR

Un credito per la Transizione 5.0

DI FRANCESCO LEONE

Un credito d'imposta commisurato alle spese sostenute tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025 in (a) attività digitali (beni strumentali materiali 4.0 e beni strumentali immateriali 4.0), (b) attività necessarie all'autoproduzione e all'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili (esclusa la biomassa) e (c) per la formazione del personale per l'acquisizione di competenze per la transizione verde. Come più volte dichiarato dal ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, è in dirittura il decreto legge che darà attuazione agli obiettivi del Pnrr, così come ridisegnato ed aggiornato negli scorsi mesi di novembre/dicembre. Al decreto legge seguiranno i decreti attuativi di competenze del ministro delle imprese e del Made in Italy (Mimit).

Una importante novità contenuta nella nuova versione del Piano nazionale di ripresa e resilienza è quella declinata nella misura M7, la quale enuclea gli interventi finanziati nell'ambito del cd. REPowerEU (del 2022). Si tratta degli interventi finalizzati al risparmio energetico, alla produzione di energia pulita, alla diversificazione nell'approvvigionamento energetico, anche supportando le tecnologie Net Zero, decarbonizzando i processi produttivi.

Nell'ambito della misura M7, viene finanziato per 6,363 miliardi, il piano denominato "Transizione 5.0". Quest'ultimo, che non sostituirà quello "Transizione 4.0" ma si affian-

cherà ad esso, dovrà sostenere la transizione dei processi di produzione delle imprese verso un modello efficiente sotto il profilo energetico, sostenibile e basato sulle energie rinnovabili.

Le aliquote agevolative del credito d'imposta di cui sopra non sono ancora note. L'incentivo dovrebbe essere stabilito per scaglioni, con almeno tre soglie incrementalmente. Per essere agevolato, l'investimento dovrà garantire certi standard energetici, identificabili nella riduzione del consumo di energia di almeno il 3% oppure in un risparmio energetico nei processi interessati dall'investimento in beni digitali 4.0 almeno pari al 5% rispetto ai consumi rilevati per i medesimi processi prima della realizzazione dell'investimento agevolato.

L'ottenimento del credito d'imposta dovrebbe essere vincolato al rilascio di una certificazione di un terzo indipendente che attesti, prima e dopo l'investimento, il raggiungimento dei citati standard energetici.

Il cantiere degli incentivi fiscali alle imprese, dunque, è sempre aperto e lo sarà presumibilmente ancora per molto tempo. Sicuramente il tema degli incentivi fiscali alle imprese sarà nell'agenda del Governo, non fosse altro per alcune situazioni contingenti legate al Pnrr, oltre che per la necessità di dare attuazione, nel medio periodo, alla legge delega di revisione del sistema degli incentivi (legge 27 ottobre 2023, n. 160).

© Riproduzione riservata

